



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 17

4 dicembre 2015



L'INTERVISTA

Ruth Paserman, Vice Capo di Gabinetto del Commissario Ue all'Occupazione Marianne Thyssen



Investire sulle competenze è un punto centrale della politica europea per l'occupazione. Quali saranno per il 2016 le priorità della Commissione europea al riguardo?

Di fronte all'invecchiamento della popolazione, la Commissione aspira ad indirizzare sempre più persone verso il mercato del lavoro, in particolare i giovani, le donne, i lavoratori poco qualificati, i lavoratori più anziani e i disoccupati di lunga durata. L'obiettivo è quello di promuovere un lavoro che permetta (alle persone) di aspirare ad una buona qualità della vita, e che sia anche conciliabile con la famiglia. Per questo è necessario

promuovere gli investimenti nel capitale umano durante l'arco della vita. Nel 2016 la Commissione europea presenterà l'Agenda per le nuove competenze. L'Agenda mira a sostenere lo sviluppo delle competenze, incluso il riconoscimento reciproco delle qualifiche, promuovere la formazione professionale e l'istruzione superiore, affrontare il problema dell'offerta di lavoro non in linea con le esigenze del mercato e a sfruttare il potenziale occupazionale nell'ambito dell'economia digitale.

La Commissione in questo senso intende guardare alla produttività e all'innovazione per massimizzare il potenziale

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Insolvenza e imprese: il cambio di marcia della UE

La crisi che perdura a livello globale ha portato inevitabili ripercussioni sul tessuto imprenditoriale europeo, in particolare nei confronti delle micro, piccole e medie imprese. Complice una mentalità differente da quella americana, che vede nella dichiarazione d'insolvenza di un'impresa una semplice battuta d'arresto e non un colpo mortale alla reputazione di un imprenditore come succede in Europa, le imprese che dichiarano fallimento hanno difficoltà a vedersi accordata una seconda chance in termini economici e finanziari. Pertanto è con crescente interesse e iniziativa che la Commissione Europea ha dato maggiore respiro alla tematica dell'insolvenza sia sul fronte legislativo che su

quello operativo-progettuale. Innanzitutto, il 27 giugno 2017 entrerà in vigore il Regolamento (UE) 2015/848 relativo alle procedure d'insolvenza transfrontaliere, approvato quest'anno. Il Regolamento si pone l'obiettivo di rendere più efficienti le regole sulle insolvenze transfrontaliere, trovare il giusto equilibrio nella protezione sia dei debitori che dei creditori e privilegiare il risanamento delle imprese rispetto alla prospettiva liquidatoria. Il 30 settembre la Commissione ha poi pubblicato la Comunicazione sull'Unione dei Capitali che negli allegati prevede anche misure legislative in fieri volte alla convergenza delle procedure di insolvenza nazionali. Anche i finanziamenti di tali attività sono

stati potenziati e su questo versante si possono annoverare due storie di successo sul fronte italiano: "IT in IRI", a coordinamento InfoCamere per migliorare tecniche al registro nazionale delle insolvenze in vista dell'interconnessione transfrontaliera e "PRE-SOLVE", coordinato da EUROCHAMBRES per dare alle imprese una "seconda chance". In questo processo le Camere possono pertanto giocare un ruolo cruciale nell'accompagnare le imprese in difficoltà verso migliori condizioni di accesso al credito e orientamento sulle diverse modalità di ristrutturazione interna.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu



di crescita dell'economia digitale. La Commissione intende anche utilizzare al meglio le competenze disponibili sul mercato, attraverso una maggiore mobilità geografica e professionale, una migliore trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche. Infine il 20% delle persone non ha le competenze verbali e numeriche di base, e questa percentuale sale al 40% per le competenze digitali; è necessario dunque intervenire anche sulle competenze di base.

Con "Crescere in digitale", le Camere di Commercio italiane stanno dando il loro contributo a "Garanzia Giovani". Come vede lo sviluppo in Italia di questa importante iniziativa dell'Unione Europea?

Con il piano Garanzia Giovani l'Italia si è impegnata a fornire ai giovani tra i 15 e i 29 anni un'offerta di lavoro o tirocinio o formazione entro 4 mesi dall'entrata in disoccupazione o dalla fine del percorso studi. Per raggiungere quest'obiettivo, l'Italia ha dato il via a un'estesa riorganizzazione dei servizi per l'impiego, prevedendo un approccio individuale e personalizzato ai giovani iscritti al programma, sul modello delle esperienze di Paesi come Austria e Finlandia dove la disoccupazione giovanile è molto bassa. Allo stesso tempo è stato potenziato il ruolo delle politiche attive e nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato hanno visto la luce nell'ambito di Garanzia Giovani. Per ora il piano Garanzia Giovani sembra avere risultati ambivalenti. Da un lato, le prime fasi mostrano buoni risultati: circa 800 mila giovani hanno già aderito a Garanzia Giovani, dei quali 500 mila sono già stati presi in

carico dai servizi per l'impiego. Dall'altro, le misure offerte non sono ancora sufficienti e non sempre sembrano essere di qualità. Mi auguro ora che l'Italia possa intensificare gli sforzi affinché anche la seconda fase di attuazione del programma, legata alle offerte di politica attiva, raggiunga i risultati attesi. "Crescere in digitale" rappresenta, in questo senso, un esempio di buona pratica certamente da seguire e sviluppare.

Il mercato unico impone la definizione di regole sempre più efficaci per la mobilità dei lavoratori. Quali sono le novità che la nuova Commissione intende introdurre su questo tema?

La Commissione intende rispettare l'impegno preso all'inizio del mandato: incentivare la mobilità dei lavoratori all'interno di un quadro di equità sociale e protezione dei diritti dei lavoratori. Il Pacchetto Mobilità che stiamo ultimando contiene tutti questi elementi: il potenziamento di EURES come piattaforma centrale per la ricerca di lavoro o di collaboratori in tutta Europa; la revisione della Direttiva sul Distacco dei Lavoratori, per affrontare i rischi di dumping sociale attraverso l'introduzione del principio di "paga uguale per lavoro equivalente nello stesso posto di lavoro"; la revisione delle disposizioni sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale, con l'obiettivo di aggiornarle al contesto sociale ed economico, renderle più chiare e combattere frodi e abusi. Le nostre proposte saranno ragionevoli ed equilibrate, senza cedere alle distorsioni sensazionalistiche che talvolta si fanno sul fenomeno della mobilità. Sappiamo quanto la mobilità sia cruciale per sostenere la crescita in

Europa e la creazione di posti di lavoro: e allora puntiamo a massimizzarne i benefici, minimizzandone gli effetti indesiderati.

Quali sono gli strumenti finanziari europei per la promozione dell'occupazione?

La politica di coesione costituisce il principale pilastro del bilancio dell'Unione europea per gli investimenti a favore dell'occupazione. Attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo di coesione e il Fondo Sociale Europeo (FSE) l'Unione europea contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva tra i quali quello di combattere la povertà e l'esclusione sociale, e quello relativo al conseguimento del tasso di occupazione del 75% per le persone di età compresa tra 20 e 64 anni entro il 2020. Il Fondo Sociale Europeo è il principale strumento per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti.

Nel 2013 l'Unione europea ha messo a disposizione risorse dedicate a sostenere iniziative a favore dell'occupazione giovanile, per un totale di 3,2 miliardi di euro. L'Unione europea inoltre ha cofinanziato dal 2012 l'Iniziativa pilota "Your first EURES job" che mira a sostenere l'occupazione dei giovani tra 18-35 anni in un altro paese dell'UE. Questa iniziativa, in collaborazione con nove Ministeri del Lavoro Europei e la Città Metropolitana di Roma Capitale, ha dato ottimi risultati ed è stata confermata per i prossimi anni all'interno del Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale.

La Commissione incoraggia anche il finanziamento degli investimenti in Europa attraverso un'ampia gamma di programmi e strumenti finanziari, tra i quali lo Strumento europeo di microfinanza "Progress", che fornisce un efficace sostegno ai giovani e agli appartenenti a minoranze etniche, nonché alle fasce meno favorite e meno abbienti, aiutandoli, attraverso l'accesso al credito, ad entrare nel mondo del lavoro in quanto imprenditori.

ruth.paserman@ec.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Svizzera

La Camera di Commercio e dell'Industria della Svizzera (CCIS), la cui gestione è attualmente assicurata dalla Camera del Ticino, è l'associazione ombrello delle 18 Camere di commercio cantonali, associazioni private ad affiliazione volontaria. Pur offrendo una serie di servizi legati alla mediazione, ad una consulenza giuridica gratuita, alla formazione all'imprenditorialità, alla promozione delle aziende affiliate tramite il sito web "Swissfirms", la principale attività è legata al commercio estero (legalizzazione di documenti per l'esportazione di merci e rilascio dei Carnet ATA) ed all'internazionalizzazione. In quest'ambito si ricorda la Switzerland Global Enterprise (S-GE), un'associazione di diritto privato fondata nel 1927 che si occupa di promuovere il commercio svizzero con l'estero per conto della Confederazione, considerando le esigenze delle imprese orientate all'esportazione. Grazie alle convenzioni sottoscritte con le varie Camere cantonali, l'associazione è in grado di gestire le relazioni con quelle imprese presenti sul territorio attive nel commercio internazionale. Tra gli strumenti utilizzati da queste ultime vi è "Export Digital", una piattaforma online creata in collaborazione con Google, che mette a disposizione numerosi video tutorial su export e marketing online, offre la possibilità di seguire percorsi di apprendimento individuale, di sviluppare la strategia di export e permettere all'impresa di indirizzarsi verso quei mercati ove maggiore è la possibilità di vendere il proprio prodotto.

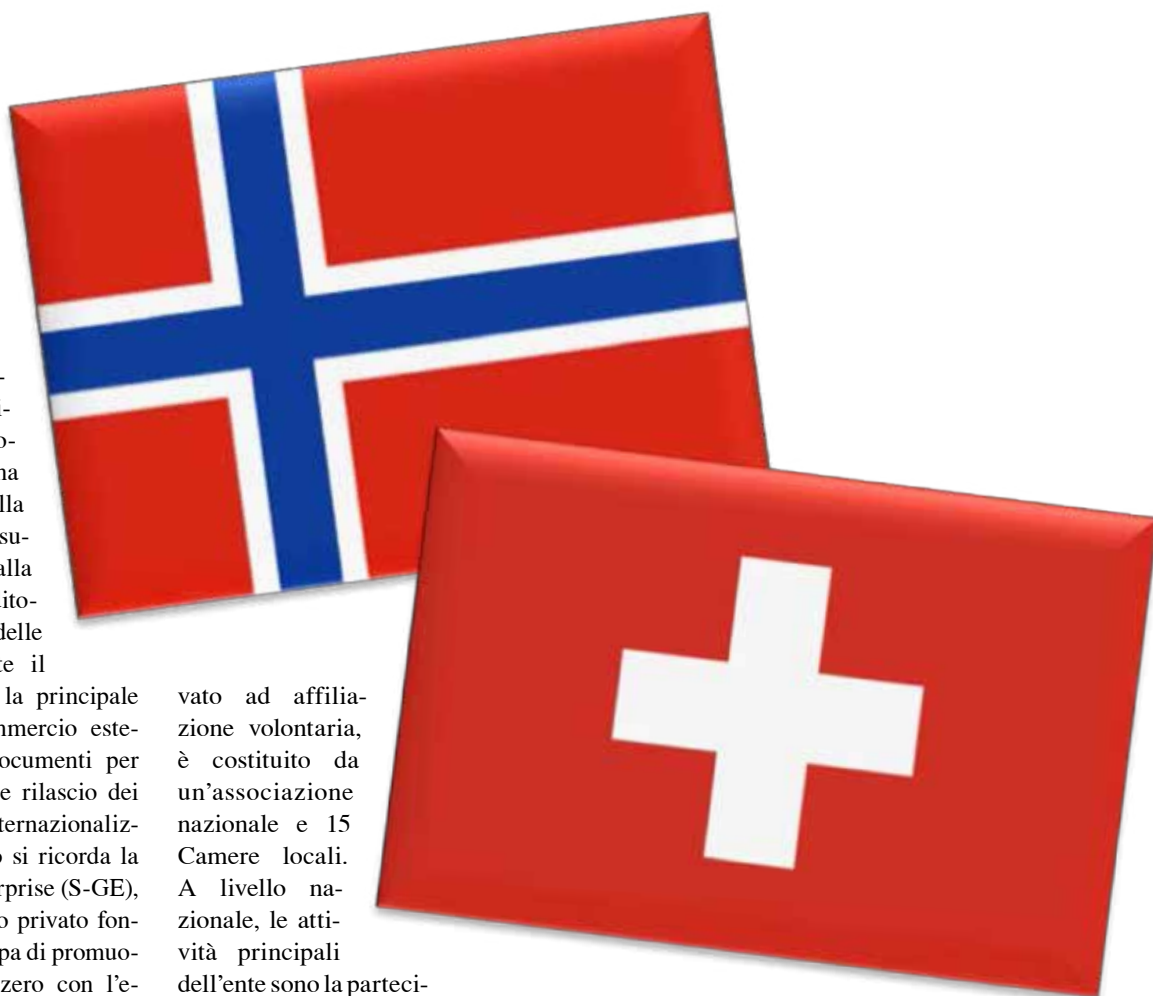
Norvegia

Il sistema camerale norvegese, composto da associazioni di diritto pri-

vato ad affiliazione volontaria, è costituito da un'associazione nazionale e 15 Camere locali. A livello nazionale, le attività principali dell'ente sono la partecipazione a fora nazionali e internazionali in rappresentanza della rete, lo sviluppo della cooperazione e del coordinamento tra le Camere, soprattutto rispetto ai servizi da esse offerti, il mantenimento di contatti con le autorità nazionali e le associazioni di categoria. A livello locale, le Camere di Commercio offrono principalmente servizi di assistenza volti ad accrescere la prospettiva internazionale delle imprese e stimolare una cultura che incoraggi la collaborazione e l'innovazione. Questo ambizioso obiettivo è raggiunto attraverso un'attività "bi-direzionale". Da una parte, vi sono i tradizionali servizi legati all'internazionalizzazione delle imprese norvegesi (organizzazione di missioni, servizi di consulenza, rilascio di certificati d'origine); dall'altra, le Camere cercano di attrarre risorse umane di eccellenza. Si ricorda, in particolare, l'offerta servizi di rilocalizzazione alle imprese che intendono assumere manodopera straniera altamente qualificata. In quest'ambito è interessante

l'esperienza decennale della "International Network of Norway" (INN), una rete di centri di supporto aventi sede in otto Camere di Commercio, che offrono sostegno alle imprese rispetto alle pratiche burocratiche legate all'assunzione, organizzano seminari di accoglienza ed aiutano gli immigrati e le loro famiglie ad integrarsi – grazie ad un manuale ad hoc, assistenza per i visti, supporto nel trovare alloggi grazie alla consulenza abitativa, assistenza scolastica, primo orientamento - nel nuovo contesto sociale. La rete comprende altresì un "HR Forum", un'arena che permette ad imprese e professionisti delle risorse umane di incontrarsi per scambiare esperienze, know-how e migliori pratiche.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



Economic Survey: il check-up delle imprese europee

Il primo dicembre sono stati presentati al Parlamento Europeo i risultati dell'EUROCHAMBRES Economic Survey 2016, condotta su un campione paneuropeo di ben 59.000 imprese UE intervistate per tastare il polso del tessuto imprenditoriale e fornire alle Camere degli utili dati per sviluppare al meglio le proprie attività. Un'indagine cui Unioncamere ha dato il suo contributo diretto. In linea di massima gli indicatori delineano, in un contesto di sfide globali accresciute, una lieve flessione della percezione positiva della situazione mondiale. Un timido miglioramento di prospettiva delle PMI si denota tuttavia in ambiti più specifici quali ripresa economica, domanda inter-

na, impiego ed esportazioni. Per il 2016 il frazionamento e le barriere del mercato interno europeo sono visti come un ostacolo di rilievo a cui si aggiungono una domanda interna stagnante e un mercato del lavoro in stallo. Sul fronte esterno sono gli scenari geopolitici instabili e il rallentamento delle economie emergenti a destare maggiori preoccupazioni; fanno da contrappunto i possibili prezzi del petrolio in caduta, che potrebbero stimolare l'economia. Uno studio pertanto di grande interesse per le Camere, che potranno utilizzarlo per ridefinire strategicamente i servizi messi a disposizione per le imprese sul territorio.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu



Progetto PRE-SOLVE: una seconda chance per le imprese in difficoltà

Previsto per inizio 2016 l'inizio delle attività del progetto PRE-SOLVE, presentato con capofila EUROCHAMBRES e approvato dalla Commissione nel settembre 2015. Il progetto coinvolge un partenariato di 15 Camere europee nazionali e locali e mira a dotare gli imprenditori a rischio di insolvenza o già sotto procedura di strumenti e assistenza mirata volti a smorzare l'impatto di potenziali fallimenti. Su un arco temporale di 2 anni, le Camere coinvolte si impegneranno nella condivisione di buone prassi legate ai procedimenti fallimentari e pre-fallimentari, fornendo alle imprese una seconda chance economica e finanziaria ed arrivando a formulare raccomandazioni politiche e approcci operativi comuni. Sul fronte italiano le buone pratiche si basano sulle attività svolte dagli sportelli legalità e le tre Camere coinvolte sono quelle di Rieti, Frosinone e Viterbo.

marco.bonfante@sistemacamerale.eu

EUROCHAMBRES e G20: Camere di Commercio e sviluppo globale

La recente riunione del G20, svoltasi ad Antalya (Turchia) il 15-16 novembre, ha visto il tema PMI entrare di diritto tra le priorità delle economie più avanzate. Merito anche delle Camere di Commercio che, grazie alla Presidenza da parte del TOBB, l'Unioncamere della Turchia, del vertice imprenditoriale mondiale denominato B20, hanno potuto fortemente influenzare agenda e proposte politiche. EUROCHAMBRES ha acquisito da alcuni mesi un particolare ruolo di impulso in questo processo grazie

al coordinamento della Global Chamber Platform, iniziativa lanciata ormai alcuni anni fa tra le 16 maggiori organizzazioni camerali nazionali e transnazionali e che è ormai legata al B20 da un forte accordo di collaborazione. Un intenso lavoro che ha portato ad alcune interessanti proposte presentate al tavolo del G20. In particolare la creazione del *World SME Forum*, iniziativa che si propone di assicurare la sempre migliore rappresentanza delle PMI nei maggiori consessi economici mondiali (G20, APEC, ASEAN etc), servizi di consulenza e assistenza tecnica

GLOBAL CHAMBER
PLATFORM

con particolare riguardo all'accesso alla finanza, creazione di piattaforme web per l'ampliamento dei mercati delle piccole e medie imprese. La digitalizzazione e l'uso di internet sono inoltre entrati per la prima volta tra i temi prioritari del G20, specificamente sul tema della sicurezza del web, del *digital divide* e della proprietà intellettuale.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Lo spazio per la creatività nell'Ue: Ideas Powered

L'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno dell'Ue (UAMI) ha recentemente lanciato la piattaforma on line *Ideas Powered*, concepandola come spazio a disposizione per raccogliere i contributi dei giovani creativi europei, di età compresa fra i 15 e i 24 anni, sul futuro della proprietà intellettuale, tutelando e promuovendo le opere di artisti, compositori, inventori, imprenditori dell'Ue, illustrando allo stesso tempo l'importanza generale della proprietà intellettuale per l'innovazione e la creatività in Europa e sottolineando la rilevanza dei diversi diritti in materia. La piattaforma, che vuole evidenziare la creatività giovanile attraverso il taglio moderno del sito

web e l'incoraggiamento all'utilizzo dei social network, regala visibilità ai progetti nazionali anti-contraffazione, tra i quali si segnala l'iniziativa italiana *Piccoli e grandi inventori crescono*, destinata alla sensibilizzazione degli allievi degli istituti primari e secondari in materia di violazione di proprietà intellettuale e di proprietà industriale. *Ideas Powered* ambisce a soddisfare in questo modo il secondo dei cinque obiettivi di tutela della proprietà intellettuale dell'UAMI, ossia la trasmissione d'informazioni e la realizzazione di strumenti e banche dati volte a lottare contro la contraffazione.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

Un patto per stimolare la creazione di posti di lavoro

100000 nuovi contratti per apprendistato, tirocini e primi impieghi di alta qualità: è questo l'obiettivo del Patto europeo per



la gioventù, un'iniziativa lanciata dalla Commissione europea e dalla Rete imprenditoriale europea per la responsabilità sociale delle imprese (CSR Europe) in occasione del summit "Enterprise 2020" dello scorso 17 novembre. Modellato sull'esempio dell'Alleanza Europea per l'Apprendistato, nell'ambito della quale numerose imprese si erano impegnate a concludere 140000 contratti di apprendistato e tirocini, il nuovo Patto sosterrà la creazione di 10 mila partenariati di qualità tra le imprese ed il sistema educativo che permettano un impatto di lunga data per i futuri posti di lavoro dei giovani e la competitività sostenibile dell'Europa. La Commissione europea fornirà supporto tecnico al Patto e assisterà le parti interessate che partecipano alla sua attuazione. I risultati del lavoro congiunto saranno presentati al primo vertice Impresa - Educazione, in programma nel dicembre 2017.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



Borsa Mercati Telematica Italiana: l'eredità di EXPO Milano

Con la Carta di Milano, più di un milione di firmatari hanno condiviso, tra gli altri, l'obiettivo di un commercio internazionale non discriminatorio. In tale ambito il Ministero dell'agricoltura e Unioncamere, unitamente a FAO e UNCTAD hanno lanciato durante l'EXPO il progetto del Mercato internazionale della Borsa Mercati Telematica Italiana (BMTI), la nuova piattaforma telematica regolamentata per il commercio agricolo internazionale. Promossa dal sistema camerale, BMTI ha avviato da più di un anno la collaborazione con i Paesi vicini della UE, a partire dal

Mediterraneo. L'introduzione di strumenti innovativi, assicurando la sicurezza di regole comuni in un mercato sempre più globale costituiscono per la politica agricola comunitaria un obiettivo prioritario. Tra i paesi in prima linea nella collaborazione con BMTI c'è l'Egitto, che proprio durante l'EXPO ha potuto beneficiare di due iniziative di mentoring nell'ambito del programma europeo EUROMED Invest. La delegazione era composta dal sistema camerale egiziano e dall'Autorità per lo sviluppo del Commercio interno (ITDA). L'introduzione di contratti standard negli scambi di merci rappresenta il principale obiettivo dei prossimi mesi per avviare questa importante prima esperienza extraeuropea.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Economie UE e USA a confronto: il rapporto AFME 2015

Per garantire un supporto operativo all'agenda per la Crescita europea, che ricomprende l'Unione per i Mercati dei Capitali e il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, l'Associazione europea per i Mercati Finanziari (AFME) ha recentemente collaborato alla redazione del rapporto *Bridging the growth gap: investor views on European and US capital markets and how they drive investment and economic growth*. Il documento è il risultato di un'indagine fra gli investitori globali, che fornisce un'approfondita analisi comparata sul funzionamento dei mercati dei capitali nell'Unione Europea e negli USA e dei modi in cui le differenze riscontrate possano aver contribuito alla grande disparità dei tassi di crescita dallo scoppio della crisi finanziaria. Tre i dati-chiave del report: il 60% degli investitori ritiene che la frammentazione e la mancanza di comprensione delle differenze transfrontaliere scoraggi gli investimenti; per quanto le loro economie abbiano un quadro molto simile, l'Europa garantisce più fondi a PMI e infrastrutture di quanto facciano gli Stati Uniti; il giro d'affari delle PMI europee è rallentato dalla mancanza di capitali propri e di rischio. A margine del rapporto, AFME ha

inoltre pubblicato due guide pratiche per migliorare l'accesso ai fondi europei a beneficio di finanziatori, investitori e stakeholders: *l'Infrastructure Finance Guide*, dedicata alle imprese che si occupano di infrastrutture e la *SME Finance Guide*, a favore delle imprese pan-europee.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu



Un progetto europeo contro la corruzione

Un kit di strumenti anticorruzione appositamente studiato per le PMI: è questo l'intento di ACTs (Anti Corruption Toolkit for SMEs), un progetto finanziato dalla Commissione europea tramite il Fondo sicurezza interna. Le attività - che saranno sviluppate nell'arco di due anni a partire dal gennaio 2016 da un consorzio guidato da Unioncamere, e composto da EUROCHAMBRES, Unioncamere Europa, la Camera di Commercio serba, quella romena e le Camere di Latina e Bari - permetteranno la creazione di un toolkit e un manuale metodologico. Il toolkit conterrà le procedure che un'impresa, soprattutto una micro-impresa, deve seguire per autovalutare la propria esposizione al rischio di corruzione, fornendo casi concreti rispetto al fenomeno insieme a misure di prevenzione. Il manuale metodologico consentirà alle istituzioni che non partecipano al progetto di replicare le procedure e le tecniche di analisi ed elaborare misure di lotta alla corruzione nei loro progetti futuri. L'utilizzo dei due strumenti fornirà benefici immediati per le PMI e più a lungo termine per queste ultime e per i decisori politici.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



La gestione dei fondi strutturali Ue: gli strumenti e le guide disponibili

Di rilievo l'attività della Commissione europea nel 2015 a favore delle professionalità che si occupano di gestione dei fondi strutturali. La DG Regio ha infatti realizzato 3 strumenti su questo tema: nella prima parte dell'anno *Taiex Regio Peer 2 Peer* e gli *Integrity Pacts* e, più di recente, la *Guida agli Appalti pubblici* per i Funzionari responsabili degli appalti. Se la prima iniziativa, dedicata allo scambio di esperienze fra amministrazioni che gestiscono fondi ricompresi nel FESR e nel Fondo di Coesione, prevede l'organizzazione di workshops (max 2 giorni) e di missioni e visite studio (da 2 a 5 giorni) per esperti sui fondi strutturali interessati a confrontarsi con omologhi di altri Stati Ue, *l'Integrity pact* è in buona misura un accordo di trasparenza fra un ente appaltante e gli operatori economici intenzionati a concorrere per le gare europee, che garantisce l'astensione delle due parti da pratiche illegali. Più settoriale, invece, la guida sugli appalti pubblici, destinata soprattutto a funzionari di amministrazioni aggiudicatrici incaricati di gestire la fase esecutiva dell'appalto in maniera *conforme alle regole, efficiente ed economicamente vantaggiosa*, ma anche alle autorità di gestione. Si suddivide in due sezioni: i cd *orientamenti*, che illustrano le varie fasi della procedura di appalto pubblico, evidenziando le loro criticità e i potenziali errori e lo *strumentario*, che fornisce una serie di documenti di riferimento esemplificativi e testimonianze di best practices.

stefano.dessi@sistemicamerale.eu

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemicamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.